



Camera di Commercio
Mantova

Servizio **I**nformazione e
Promozione **E**conomica

14^a **GIORNATA
DELL'ECONOMIA**



Relazione del Tavolo Agroalimentare

Fabio Paloschi

Vice Presidente Camera di Commercio di Mantova



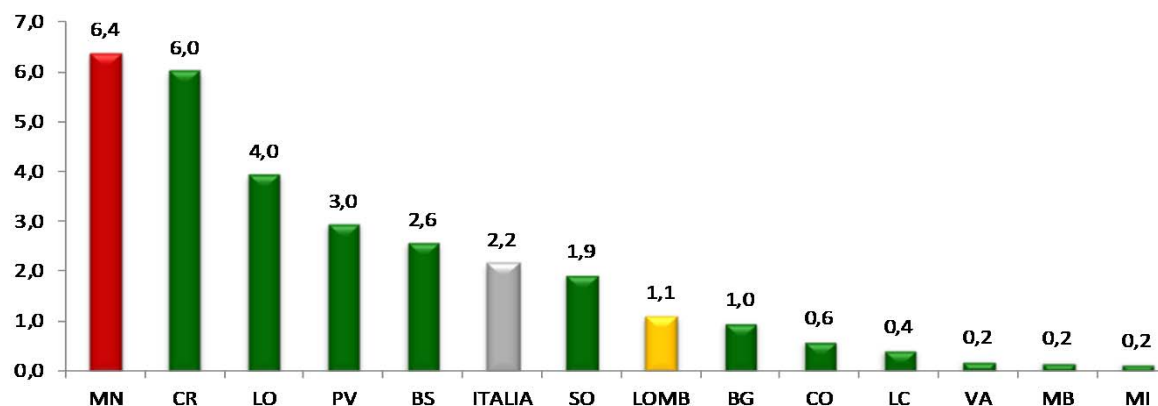
Analisi di contesto

Il comparto agricolo rappresenta uno dei punti di forza dell'economia mantovana: alla produzione si affianca la trasformazione di prodotti vegetali e zootecnici, generando un unico sistema agroalimentare i cui caratteri si possono così riassumere:

- **GRANDE**: per le dimensioni;
- **SISTEMA**: perché costituito da imprese, cooperative, distretti e reti;
- **ALIMENTARE**: per la produzione di alimenti per l'uomo;
- **QUALITA'**: per i prodotti riconosciuti DOP, IGP, DOC, biologico, etc.;
- **SOSTENIBILE**: perché attento all'economia, all'ambiente e all'aspetto sociale;
- **SICURO**: perché garantito da certificazioni e controlli su diversi livelli.

Analisi di contesto

- Il comparto agroalimentare (tra imprese agricole e dell'industria alimentare) rappresenta circa il 21% del tessuto imprenditoriale mantovano;
- forte impatto a livello occupazionale (circa il 15,6% degli occupati lombardi nell'agricoltura); nel periodo che va dal 2009, anno di inizio della crisi, al 2015, vi è stata una crescita del +2%, a differenza di quanto avvenuto in altri settori chiave dell'economia mantovana;
- importante contributo nella creazione della ricchezza provinciale, costituendo il 6,4% del valore aggiunto mantovano (dato di molto superiore a quello della Lombardia e dell'Italia, ma anche rispetto a tutte le province della Regione);



Analisi di contesto

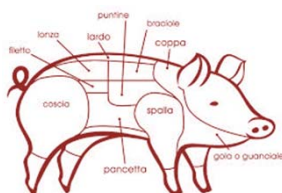
- Le aziende del settore sono caratterizzate da una forte tradizione cooperativistica, specie nella trasformazione del latte e nella macellazione delle carni;
- la superficie agricola è destinata prevalentemente ai cereali (mais, frumento, orzo etc.) e ad alcune colture industriali (soia, colza, girasole);
- presenza di importanti coltivazioni di pomodori da industria, la cui superficie nel 2015 risulta la quarta per estensione nel territorio del Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia e la prima in Lombardia.
- non mancano alcune coltivazioni di eccellenza (melone, zucca, cipolla, riso, pera, tartufo) e della vite; Mantova, inoltre, risulta ai primi posti in Lombardia come superficie destinata ai pioppeti;
- la zootecnia è una delle attività prevalenti esercitate nella provincia: importante patrimonio di bovini (oltre 310mila) e suini (oltre 1,1 milioni). Presenza di importanti allevamenti avicoli (oltre 6 milioni tra galline ovaiole e capi di pollame da carne).



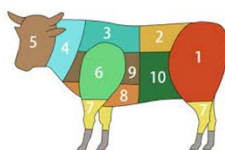
Trasformazione agroalimentare

La provincia di Mantova è una delle realtà più importanti a livello nazionale per la **trasformazione agroalimentare**. Le filiere principali, per valore di fatturato, sono:

MACELLAZIONE SUINICOLA



- 10,7% delle forme del consorzio;
- valore generato pari a circa 100 milioni di euro



MACELLAZIONE CARNE BOVINA



PRODUZIONE PARMIGIANO REGGIANO

PRODUZIONE GRANA PADANO



- 29,5% delle forme del consorzio;
- 40,5% delle forme lombarde;
- valore generato pari a oltre 320 milioni di euro

A conferma dell'importanza del settore agroalimentare nel territorio mantovano, va ricordato che la provincia è interessata :

- da 8 **prodotti a denominazione europea** (DOP e IGP) su 27 lombardi
 - 3 formaggi (Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Provolone)
 - 3 salumi (Coppa, Cotechino, Zampone)
 - 2 di frutta (Pera tipica e Melone)

- per i vini, da 8 **riconoscimenti europei a livello nazionale** (DOCG, DOC e IGT), su 42 lombardi



Commercio internazionale

- Nel 2015 le esportazioni del comparto agroalimentare hanno raggiunto la quota di 591 milioni di euro, in aumento rispetto al 2014;
- il settore lattiero-caseario da solo rappresenta il 35,9% delle esportazioni, seguito dai prodotti a base di carne, dalle bevande e dai prodotti da forno e farinacei;
- l'Europa è il principale mercato di riferimento, assorbendo da sola l'83,8% dell'export provinciale; il rimanente raggiunge, con percentuali diverse, le altre aree del mondo, con buoni andamenti verso Stati Uniti, Giappone e Cina;
- nel 2015 sono state eseguite circa il 52,5% delle attestazioni e certificazioni compiute a livello regionale, relativamente agli impianti inseriti in una o più liste Export che esportano i prodotti del latte e della carne.

Punti di forza

Le imprese agricole mantovane che hanno risentito meno della crisi sono state quelle che hanno percorso le strade:

- dell'internazionalizzazione
- dell'aggregazione
- dell'innovazione tecnologica
- delle tecniche di coltivazione conservative e del biologico
- della diversificazione produttiva, in termini di risposta alle esigenze del mercato



La provincia di Mantova:

- è un territorio dove già esistono prodotti di qualità e di eccellenza;
- è caratterizzata da una forte preparazione da parte degli operatori del settore;
- negli ultimi anni ha visto la crescita di una nuova generazione di imprenditori capaci di innovare dal punto di vista produttivo e commerciale;

Ma:

- risulta caratterizzata da aziende di piccole dimensioni che difficilmente riescono a mettersi d'accordo;
- deve scontrarsi ogni giorno con le difficoltà che dipendono dalle storture del mercato e del sistema produttivo (es. i furti di identità a causa del falso Made in Italy).





Cosa è possibile attuare per valorizzare questo comparto così importante per l'economia mantovana, aiutandolo a confrontarsi e a farsi sempre più conoscere con il resto del Mondo?

- Promuovere programmi di filiera per creare un modello di economia territoriale attento alla sostenibilità sotto tutti gli aspetti e a beneficio di tutti gli attori della filiera stessa, consumatori compresi;
- Sviluppare una rete condivisa di imprese del sistema agroalimentare che coinvolga agricoltori, produttori e trasformatori, arrivando anche a un primo contatto con i canali di distribuzione

Ciò porterebbe ricchezza e valore aggiunto al territorio mantovano, con la prospettiva di creare nuovi posti di lavoro, insistendo, inoltre, sul risparmio ambientale, sul controllo e la valorizzazione della materia prima.

Perché una filiera o rete condivisa?

- per partecipare a fiere all'estero con un'immagine comune, ottenendo così maggiore visibilità, affrontando insieme i costi di organizzazione e partecipazione, spesso elevati;
- per investire e innovare, anche a livello tecnologico, così da potersi anche adeguare alle regole e normative di altri Paesi, ottenendo maggiori sbocchi commerciali;
- per compiere, con una equa suddivisione dei costi, azioni di marketing mirate volte non solo a far apprezzare il prodotto mantovano nella nostra nazione, ma anche per implementare le esportazioni;
- per promuovere e sostenere accordi dal punto di vista finanziario e di prezzi;
- per produrre di più, immettendo più prodotti sul mercato, rendendo più limitato il ricorso alle imitazioni.



La provincia di Mantova produce prodotti di qualità e garantiti, anche grazie al lavoro di controllo condotto dagli operatori dell'ATS Val Padana.



Progetto portato avanti in via sperimentale da alcune aziende che aderiscono all'Associazione Mantovana Allevatori che ha lo scopo di creare un prodotto **SICURO, ITALIANO e GARANTITO.**

- la filiera risulta controllata dalla nascita fino alla macellazione;
- non più acquisti all'estero degli animali, con risparmio in termini economici per gli allevatori;
- riconoscimento dell'italianità del prodotto stesso;
- progetto che può essere riproposto per altri canali di produzione e preso d'esempio in altre realtà territoriali.

PROPOSTE:

- Supporto alla creazione di questo tipo di filiera intersettoriale, con forme di sostegno regionale e nazionale, e/o promuovendo una compartecipazione di uno o più enti pubblici del territorio;
- Maggiore investimento in campagne di marketing e di pubblicità puntando sulla qualità e la garanzia che è intrinseca nel prodotto Made in Italy;
- Prevedere degli strumenti di intervento in caso di gravi crisi di mercato che siano più efficaci e mettere mano, nel caso di profondi cambiamenti strutturali della regolazione di taluni mercati (es. fine quote latte), a strumenti idonei per accompagnare gli adattamenti che il sistema produttivo deve affrontare, così da dare ossigeno all'intero sistema agroalimentare;
- Pensare a uno snellimento della burocrazia e a una maggiore semplificazione. Sempre più sono richieste attrezzature informatiche adeguate che, oltre ad avere costi elevati, spesso mancano agli addetti del settore.



TRATTATO TRANSATLANTICO (TTIP):

- L'obiettivo dichiarato dell'accordo è quello di aumentare gli scambi e gli investimenti tra Unione Europea e Stati Uniti, generando opportunità di crescita e di creazione di nuovi posti di lavoro grazie a:
 - un maggiore accesso al mercato
 - una migliore compatibilità normativa

PROPOSTE:

- forte tutela, all'interno del trattato, del prodotto italiano, preservando le caratteristiche e le qualità che lo rendono tali;
- forte attenzione sulle trattative così che possa essere una vera opportunità e non lesivo nei confronti del nostro Paese.